

KENYA: PRESSIONI PER STABILIRE TRIBUNALI ISLAMICI

Da Compass Direct News apprendiamo che in Kenya i cristiani sono in allarme a causa della concreta possibilità che venga estesa la sfera di autorità dei tribunali islamici. Finora queste istituzioni hanno funzionato soltanto in una delle province keniane, ma la corte costituzionale del paese propone di estenderne la giurisdizione su tutta la nazione. Aumenterebbero così le competenze del tribunale che attualmente si occupa solo di questioni di diritto familiare, fino a diventare una sorta di Corte Suprema. Nel 2005 una simile proposta era stata respinta attraverso un referendum, ma i leaders cristiani oggi la vedono come elemento di un programma a lungo termine che mira a far guadagnare potere politico, economico e giudiziario ai musulmani. Queste nuove tensioni di carattere religioso giungono in un momento già critico per le autorità, che stanno affrontando con qualche difficoltà le minacce degli estremisti islamici legati alla Somalia.

Preghiamo che il Signore dia saggezza ai rappresentanti politici coinvolti in questo lavoro di rinnovamento della costituzione; preghiamo per una soluzione pacifica delle tensioni; preghiamo che sia preservata la libertà religiosa.

MAROCCO: ARRESTI ED ESPULSIONI PER I CRISTIANI

Il 4 febbraio nella cittadina Amizmiz, a sud-est di Marrakech, diciotto cristiani evangelici marocchini sono stati arrestati e un cittadino americano espulso a seguito dell'irruzione da parte delle autorità in un locale dove si stava svolgendo uno studio biblico. Fra gli arrestati c'erano anche cinque bambini e gli interrogatori dei detenuti sono durati quattordici ore. Con una dichiarazione ufficiale il Ministero degli Interni ha comunicato che l'irruzione è scattata a seguito di informazioni intorno ad "un incontro per iniziare le persone al cristianesimo" che avrebbe "scosso la fede dei musulmani e minato i valori religiosi del Regno".

Preghiamo che la libertà religiosa sia veramente riconosciuta dalle autorità marocchine; preghiamo che i credenti marocchini non siano timorosi o scoraggiati di fronte alla repressione in atto; preghiamo che i cristiani arrestati e le loro famiglie siano completamente ristabiliti che rimangano nell'amore nonostante lo stress subito

LAOS: CRISTIANI ESPULSI DALLE LORO CASE

Nel villaggio di Katin del distretto di Ta-Oyl, provincia di Saravan, un centinaio di persone tra ufficiali e civili, sono intervenuti per interrompere il culto domenicale di quarantotto cristiani, obbligandoli ad uscire in un campo all'aperto. In undici case dello stesso villaggio sono stati confiscati i beni personali e sei di esse sono state distrutte. Da allora la polizia locale impedisce ai credenti di ritornare al villaggio, costringendo adulti e bambini a dormire nei boschi, senza un tetto e senza provviste alimentari. Le misure repressive sono sempre più dure e frequenti e con lo scopo di persuadere i credenti a rinunciare alla loro fede cristiana, ma stando alle notizie diffuse da Compass Direct News "l'anno scorso, nonostante le ostilità, molti hanno accettato Cristo nel villaggio di Katin ed il numero di famiglie cristiane è cresciuto".

Preghiamo che gli ufficiali ed i civili nel villaggio di Katin rispettino la libertà di religione e che i cristiani in Laos siano protetti dalla persecuzione e dall'oppressione; preghiamo che la persecuzione contro i cristiani in Laos favorisca la diffusione del messaggio evangelico ed il rispetto di esso; preghiamo che le famiglie espulse dal villaggio possano tornare e vivere in pace nelle loro case.